

Sedici milioni in meno per i corridori del Tour

Fino a che punto Merckx è disceso dal suo trono?



EDDY MERCKX durante il giro d'onore al velodromo di Parigi

Calo e ribellione - Le contraddizioni di Goddet e le mire di Levitan

Dal nostro inviato

PARIGI, 19 luglio. Cosa dire ancora sul Tour 1971? Ci sembra di aver detto tutto, o quasi, sicché può apparire superfluo un ulteriore commento, ma, a ben vedere, tutto si compie riprendendo qualche argomento, di riferire, tanto per cominciare, le contraddizioni di alcuni osservatori.

«Parigi ha incoronato un gigante», è il titolo della "Equipe" a proposito del terzo successo consecutivo di Merckx. Per i resti i dovuti onori al vincitore, qua e là si dà un colpo al cerchio e lo altro alla botte, sia pure con sottigliezza da aprire tra le righe. I francesi tengono a ribadire il fascino, l'importanza della loro corsa e niente da obiettare, ma essi dimenticano di sottolineare che questo Tour è finito sul più bello, esattamente il 12 luglio a Luchon, e volendo essere cattivi di sottile, ricordano che il Tour è finito sul più bello, esattamente il 12 luglio a Luchon, e volendo essere cattivi di sottile, ricordano che il Tour è finito sul più bello, esattamente il 12 luglio a Luchon...

illud. Il re è ancora re, ciclisticamente parlando, magari con un potere inferiore, ma sempre notevole. E lasciate che Merckx ritorni al trionfo, che si decida per una ragionevole attività, e vedrete. Vedrete, probabilmente, che le sue fanfare riprenderanno a squillare. In attesa della verifica, il Campione ha rifilato 951" a Zoetemelk (3' in meno rispetto al 1970) e 1106" a Van Impe nel Tour che ha restituito la leggenda dei giganti della strada, secondo il pomposo titolo dell'editoriale di Goddet.

L'illustre collega definisce una stupidità le limitazioni dell'UCI, incolpa Rodoni per trasferimenti in aereo, in pulmann e in treno, e a Goddet dicitano di non scherzare, di non prendere in giro il prossimo. Goddet lascia capire che non è inaccettabile, e noi ribadiamo che se mai Rodoni è imputato di non aver proibito il folle itinerario. Parliamo, ciascuno perché ha vinto un grosso nome, meritavano che vincessero un Pinco Pallino, e comunque il grosso nome (Merckx) era inaffabile e inaccettabile, e noi ribadiamo che se mai Rodoni è imputato di non aver proibito il folle itinerario.

Si prepara al match del 26 con Ellis

CLAY IN ALLENAMENTO VA TRE VOLTE AL TAPPETO!



In un meeting che vede impegnato anche Fiasconaro

Arese - Liquori: domani gran rivincita a Verona

VERONA, 19. Mercoledì, Verona, ospiterà un importante meeting internazionale di atletica leggera. È evidente che anche questa manifestazione avrà il compito di indicare l'attuale forma degli azzurri in vista degli europei di Helsinki che sono ormai alle porte.

Clou di questa manifestazione, alla quale tra i prenderanno parte gli americani Davemport, Matson e Brown, dovrebbe essere la gara del chilometro con Martin Liquori e Franco Arese. Nonostante l'atleta di Balangero non risulti ufficialmente iscritto a questa riunione, si presume che Arese non si lascerà di certo scappare l'occasione di poter risfidare il fuoriclasse americano.

Come si ricorderà alla memoria, l'atleta italiano uscì sconfitto dal duello con Liquori, nonostante ebbe la soddisfazione di stabilire il suo record italiano dei 1500 metri.

Cassius è apparso di cattivo umore ed ha smentito di aver recitato per aumentare il «battage» pubblicitario

HOUSTON, 19. L'ex campione del mondo dei pesi massimi, Muhammad Ali, ovvero Cassius Clay, è stato messo tre volte al tappeto da un suo «sparring-partner» nel giro di due settimane, nel corso di una seduta di allenamento, in vista dell'incontro che disputerà il 26 luglio prossimo con Jimmy Ellis.

Questo «sparring-partner» che si chiama Eddie Brooks, di Milwaukee (Wisconsin), è lo stesso che lunedì scorso già mise Clay al tappeto una volta. Ora la scena si è ripetuta identica al primo round: Brooks piazza un forte destro e Ali cade sulle ginocchia. Secondo round e secondo K.O. per l'ex campione in seguito ad un potente destro, mentre Clay si rialza, Brooks lo colpisce ancora con un gancio di sinistra e Ali torna per la terza volta al tappeto. A questo punto i «secondi» di Clay intervengono e non fanno neanche concludere la ripresa, nonostante le proteste dell'ex campione che invece avrebbe voluto continuare. In precedenza Clay aveva sostenuto otto round col sacco pesante, la «pera» e l'altro «sparring-partner» Alton Johnson (due riprese). Ellis, che si è riposato, non ha assistito all'allenamento del suo avversario, ma aveva mandato due suoi «osservatori».

Al termine dell'allenamento Muhammad Ali non è apparso certo di buon umore: non ha voluto concedere alcun autografo, si è lamentato di avere mal di testa ed ha preso due aspirine. Ha smentito tuttavia di essere andato di proposito al tappeto per aumentare il «battage» pubblicitario sull'incontro con Ellis.

Nella foto: per il medico CLAY è O.K. Ma c'è qualcosa che non va.

Tutti d'accordo: per l'Italia compito facile

Valcareggi esamina i gironi dei mondiali

Continuano a giungere giudizi positivi sul girone capitato agli azzurri per i mondiali di calcio. Ottimisti sono soprattutto i giocatori, a cominciare da Mazzola («Siamo già nei quarti al 99 per cento»), per continuare con Riva («Il girone eliminatorio sarà per noi una passeggiata») ma anche Franchi e Valcareggi pur conservando un pizzico di prudenza non possono fare a meno di dire che per l'Italia si tratta di un girone facile.

Il presidente della Federazione Franchi, per esempio ha detto: «Se lo avessimo potuto scegliere noi non ci avrebbe potuto capitare un girone più facile». Valcareggi infine ha ammesso che il Lussemburgo non conta e che la Turchia potrebbe essere pericolosa solo tra le mura amiche.

Il Commissario Tecnico azzurro ha poi accettato di esaminare la situazione girone per girone facendo i suoi pronostici. Ecco il suo giudizio: «Primo girone: la lotta dovrebbe essere ristretta a Svezia ed Ungheria, con maggiori probabilità per gli ungheresi. Gli austriaci potrebbero essere gli outsiders, ma ci credo poco.

Secondo girone: l'Italia è favorita, ma non deve sottovalutare gli avversari. La Turchia ha pareggiato in casa della Germania Ovest e la Svizzera si sta rivelando la maggiore avversaria dell'Inghilterra nel campionato europeo. Dovremo guardarci da ambedue.

Terzo girone: Norvegia ed Islanda chiaramente non hanno possibilità. La lotta è tra Belgio ed Olanda, con leggera preferenza per la seconda.

Quarto girone: anche qui due squadre che non contano, cioè Albania e Finlandia. La Romania e la RDT lotteranno per l'ingresso nei quarti: difficile dire chi ci riuscirà.

Quinto girone: un favorito netto, l'Inghilterra perché Galles e Polonia non hanno alcuna possibilità di contrastare gli inglesi.

Sesto girone: è forse il girone più difficile perché Bulgaria, Portogallo ed Irlanda del Nord sono oggi come oggi su uno stesso piano. Nessun pronostico.

Settimo girone: la Grecia dovrebbe avere minori possibilità, pur avendo fatto passi da gigante ultimamente. Tra Jugoslavia e Spagna penso che siano gli ibERICI a poter avere il meglio.

Ottavo girone: Danimarca e Scozia non dovrebbero dare pensieri alla Cecoslovacchia che pertanto dovrebbe essere considerata nettamente favorita.

Al mare per guarire



Anche al mare lo stopper giallorosso CAPPELLI continua i massaggi e le cure alla gamba infortunata l'anno scorso nello scontro con Amarido. Potrà tornare lo stopper agli elevati rendimenti che ne fecero un titolare inamovibile della Roma?

Adinolfi-Scattolin a San Remo?

MILANO, 19. Sono in corso trattative per la disputa dell'incontro valevole per il titolo italiano dei pesi mediomassimi tra Domenico Adinolfi (Roma, detentore) e Guerrino Scattolin (Mestre). Il match dovrebbe aver luogo a San Remo il 12 agosto.

Tuffi: Di Biasi vince in Polonia

CHORZOW, 19. L'Italia ha vinto un quadrangolare di tuffi grazie alla prestazione maluscola del campione olimpico. Klodo Di Biasi, la squadra italiana si è classificata prima con 59 punti, seguita dalla Polonia (48), Cecoslovacchia (37) e Francia (24).

Pizzamiglio: 16 anni salta in alto due metri

Un doloroso male al tallone non gli ha impedito di mettersi in luce come atleta di grande avvenire

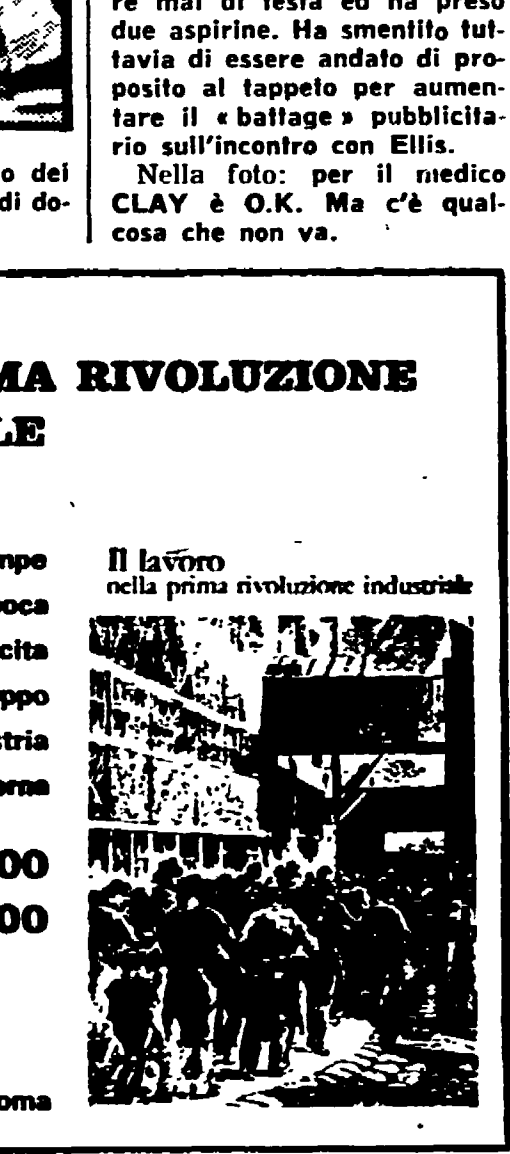
A Siena, non molti giorni fa, quasi millicinecento ragazzi e ragazze si sono dati battaglia per l'assegnazione dei titoli di campione italiano allievi di atletica leggera quanto a dire la sagra delle nuove leve atletiche. Fra i laureati ce n'è uno, il sedicenne Fabio Pizzamiglio di Roma, che ha vinto la gara di salto in alto con 2 metri (una misura che non molti anni fa costituiva il primato di campione italiano allievi di atletica leggera).

E' campione italiano allievi

Ma nell'aprile di quest'anno Pizzamiglio tornerà sulla pedana. Una coppetta salvatone gli protegge la lacerazione e, ancora all'Acqua Acetosa, salta 1,85. Due mesi dopo sulla stessa pista, in una gara a carattere regionale, arriva ad 1,85. E finalmente Siena Pizzamiglio salta con facilità 1,90, poi 1,95, 1,98 e infine, 2 metri. Tenta anche i 2,1 che fallisce per un soffio alla seconda prova ma, ormai è soddisfatto e scarico, e i due metri restano, per ora, il suo limite, un limite di cui, alla sua età, può andare orgogliosissimo specie se tien conto della menomazione fisica che lo affligge. E che dimostra la sua «grinta», la sua volontà, oltre che le sue immense possibilità. Quando sarà quarto del tutto c'è da credere che gli Azzurri, Schivo, i Crosa abbiano trovato in lui il loro prossimo erede.

IL LAVORO NELLA PRIMA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

in 150 stampe dell'epoca la nascita e lo sviluppo dell'industria moderna brochure L.1000 rilegato L.1500 Editrice Sindacale Italiana Corso d'Italia, 25 - Roma



BABY TERRANEO

L'industria dei lettini per bambino - Mariano Comense

G. S. BABY TERRANEO l'amico dell'infanzia

La cicliste del G.S. BABY TERRANEO. Da sinistra: FARRIS, TARTAGNI, RIVA, MICHELETTI, BROVEDANI, CRESSARI ed il direttore sportivo BONARIVA